



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 28 Luglio 2009

In seduta odierna, alle ore **09:00**, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	A

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE CIANCI GIUSEPPE.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 68491/2009 DELIBERAZIONE N. 335

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA. ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VERIFICA PRELIMINARE EX ART. 12, COMMA 4, DEL D.LGS 152/2006, COME MODIFICATO DAL D.LGS 4/2008 PER IL "PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA, CON VALORE DI PERMESSO DI COSTRUIRE, FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DELL'ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE, SITO IN LOC. S.PIERO IN BAGNO - VIA BATTISTI, 23".

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di Bagno di Romagna di verifica di assoggettabilità di cui al D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, relativa al “Piano di recupero di Iniziativa Pubblica dell’Asilo Infantile delle Grazie sito in Loc. S. Piero in Bagno – Via Battisti”, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data 30.03.2009 (agli atti con prot. n. 30594 del 30/03/2009);

Vista la documentazione trasmessa, con particolare riferimento alla relazione tecnica inerente la “Verifica di Assoggettabilità”;

Premesso che:

in data 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”, che ha abrogato gli art. da 4 a 52 del D.lgs. n. 152/2006, sostituendo quindi la parte II del suddetto decreto n. 152/2006;

l’art. 6, commi 2, 3 e 3bis, del D.lgs. 152/06, come sostituito dal suddetto decreto 4/2008, individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), distinguendo da un lato quelli sempre sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a VAS solo ad esito di una valutazione preventiva, sulla circostanza se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull’ambiente;

in data 14 giugno 2008 è entrata in vigore la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

Dato atto che:

- in base al combinato disposto dell’art. 35, comma 1, e dell’art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall’art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, nonché dell’art. 2, comma 3 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, il piano in oggetto è sottoposto alla “verifica di assoggettabilità” di cui all’art. 12 del novellato D.lgs. 152/06;
- la Provincia, in qualità di autorità competente, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 1, comma 4 della già citata L.R. 13 giugno 2008, n. 9, sentita l’autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:

- il PUA riguarda un fabbricato esistente, che fa parte di una espansione urbana attuata tra ottocento e novecento, con ubicazione lungo il percorso di fondovalle, in direzione Sud;
- il Piano, individuato come Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica, prevede l’ampliamento del fabbricato destinato ad asilo infantile, la progettazione dell’area verde, l’adeguamento normativo in riferimento alla sicurezza dei luoghi e la realizzazione di spazi di servizio-deposito al piano interrato;
- l’area di ampliamento del fabbricato, da destinare a spazi dedicati al progetto pedagogico, si interpone tra l’edificio esistente e l’area verde retrostante. Date le limitate dimensioni volumetriche, viene mantenuto un rapporto di proporzionalità tra esistente e

nuova costruzione, il volume edificabile è compreso in due parallelepipedi che interagiscono con gli spazi fruibili della scuola attuale;

- riguardo la riqualificazione dell'area cortilizia (giardino), poiché sono previsti movimenti di terra, si è pensato di rialzare il piano esterno e di ripensare lo spazio verde in modo da renderlo *“un contesto ricco e capace di favorire processi di apprendimento”*;
- aumentando il numero dei frequentanti, per adeguamenti normativi, si è resa necessaria la scala antincendio come seconda via di fuga dal primo piano. La proposta è quella di collocare la scala sul lato sinistro rispetto al fronte principale;
- dal piano interrato esistente si prevede l'accesso di servizio diretto al piano interrato di progetto, con destinazione a deposito magazzino.

Considerato che gli esiti del rapporto preliminare escludono una rilevanza degli impatti dovuti al Piano particolareggiato, ritenendo non necessario assoggettare lo stesso ad ulteriori approfondimenti, in considerazione degli aspetti di seguito sintetizzati:

- il piano non interessa altre aree né influenza altri piani o programmi;
- il PSC approvato, per il fabbricato e l'area pertinenziale, prevede l'attuazione di un intervento edilizio, identificato come Piano Urbanistico Attuativo che ammette un ampliamento all'interno del centro storico, incrementando il volume utile lordo e indica, nella scheda tecnica, i parametri, la tipologia e il possibile sedime d'intervento;
- pur persistendo sul fabbricato in oggetto il vincolo di tutela del D.Lgs 42/2004, la sua destinazione ad edilizia scolastica, permette di aumentarne la dotazione di strutture di servizio, purché le soluzioni compositive e tecniche siano coerenti con il tessuto e l'edilizia storica del luogo e si raccordano col fabbricato esistente. A tal proposito si fa presente che le singole parti d'intervento interessano i tre lati del fabbricato, con esclusione del fronte principale, in modo che non ne vengono alterate le linee architettoniche;
- l'attività, oggetto di studio, prevede tipologie di emissione in atmosfera con carattere domestico;
- le condizioni acustiche all'interno dell'edificio rispondono ai requisiti richiesti;
- riguardo al traffico indotto a seguito del recente intervento progettuale ricorso in via Cesare Battisti, gli aspetti antistanti l'edificio sono stati ridefiniti attraverso la creazione, di fronte al fabbricato, di un'area di scambio, sosta, per l'arrivo di mezzi pubblici e privati;
- il consumo d'acqua non richiede un potenziamento della rete idrica esistente. Gli scarichi confluiscono nella rete fognaria comunale;
- la produzione di rifiuti, di natura urbana, confluisce nel circuito di raccolta e smaltimento pubblico, con un'opportuna attenzione al recupero del rifiuto differenziato;
- il Piano è conforme alla pianificazione sovraordinata in merito ai vincoli paesaggistici.

Dato atto:

- in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto decreto, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale l'AUSL di Cesena e l'ARPA;
- in merito, nei termini previsti dal D.lgs. 152/2006, si è espressa ARPA di Cesena, (prot. prov. n. 64089 del 07.07.2009) congiuntamente ad AUSL come da Protocollo d'Intesa

2008, escludendo la necessità che il Piano sia da assoggettarsi alla procedura di VAS, di cui all'art. da 13 a 18 del decreto medesimo.

Ritenute complessivamente condivisibili le considerazioni che portano il presente piano all'esclusione dalla procedura di VAS, in quanto non determina impatti significativi sull'ambiente, si ravvisa tuttavia una certa perplessità rispetto all'abbattimento di alcune piante presenti nell'area cortilizia, per fare posto al progetto relativo l'area verde.

Riguardo a questa supposta necessità, dovuta anche allo stato di salute delle piante stesse, si consiglia nella progettazione dell'area, per quanto possibile, di reintegrare il patrimonio arboreo soppresso con altre specie, comprese siepi, arbusti ed altre essenze che, senza costituire pericolo per i bambini, ne favoriscano l'attività motoria nonché olfattiva e cognitiva grazie alla loro disposizione e alla loro stessa presenza. Infatti il verde scolastico assolve la duplice funzione di *"polmone verde"* della scuola di cui è parte integrante e di *"polo di osservazione naturalistica"* per consentire agli alunni di conoscere il mondo vegetale (ed il mondo animale che su di esso vive). Trattandosi di una scuola materna bisogna escludere le specie vegetali provviste di spine o di parti velenose. Sarà invece molto interessante incrementare l'utilizzo di specie appariscenti nei mesi autunno-invernali e primaverili, in modo da poter apprezzare l'evoluzione della vegetazione nel corso delle stagioni e nell'arco dell'anno scolastico. Si consiglia inoltre che i confini del giardino siano delimitati da siepi che, oltre che salvaguardare la privacy del luogo, fungano da deterrenti acustici ed atmosferici rispetto al traffico delle strade contigue all'asilo stesso.

Dato atto, infine, che:

con nota prot. prov.le 65023 del 09.07.2009, ai sensi del 4° comma dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, è stata sottoposta al Comune la proposta in merito agli esiti della presente procedura;

che il Comune, in data 16.07.2009 e 20.07.2009, ha risposto anticipatamente via fax in merito alla proposta, concordando sui contenuti in essa espressi e allegando il parere della "Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici" riguardo la documentazione presentata;

che nel frattempo pertanto è pervenuto anche il parere della Soprintendenza col quale la stessa ha autorizzato gli interventi a condizione che *"l'abbattimento delle piante sia l'estrema soluzione"* e che, ricadendo gli stessi in area di tutela paesaggistica, non sia dato inizio ai lavori *"fino a quando non sarà espletata la procedura di tutela ambientale prevista dagli artt. 146 e 159 del D. Lgs. 427/2004 e s.m.i."*.

Tale parere, al quale il Comune dovrà essere conseguente, rafforza le perplessità sopra espresse.

Sentita l'autorità procedente, tenuto conto del parere espresso dall' ARPA, si ritiene che il *"Piano di recupero di Iniziativa Pubblica finalizzato all'ampliamento dell'Asilo Infantile delle Grazie"*, sito in loc. S. Piero in Bagno, Comune di Bagno, possa essere escluso dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, sollecitando l'amministrazione comunale all'attenta considerazione dei pareri espressi in merito all'abbattimento delle piante nella revisione dell' ipotesi progettuale.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. Di escludere il “*Piano di recupero di Iniziativa Pubblica finalizzato all'ampliamento dell'Asilo Infantile delle Grazie*”, sito in loc. S. Piero in Bagno, Comune di Bagno, dalla procedura di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, sollecitando l'amministrazione comunale all'attenta considerazione dei pareri espressi in merito all'abbattimento delle piante nella revisione dell' ipotesi progettuale;
2. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, IV comma del Dlgs 18 agosto 2000, n. 267;
3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Bagno di Romagna.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che copia della deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia dal _____ per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno della predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
